



## Vigili del fuoco

# Con il decreto attuativo del Ministro Pisanu il Governo riduce gli spazi di democrazia

## *Il voto dei lavoratori alle elezioni RSU non conta più !*

Emerge con chiarezza quanto affermato più volte dalla RdB-CUB.

L'amministrazione e il governo, imbrogliando i lavoratori hanno presentato un testo peggiorativo rispetto a quello discusso in trattativa. *“si dimostra così, fino in fondo, la loro vera natura antidemocratica del decreto attuativo della legge 252/04”, per usare un eufemismo, “hanno modificato radicalmente l'articolo che determina le delegazioni sindacali trattanti”.*

**Il primo effetto che si otterrà è la cancellazione del voto espresso dai lavoratori alle ultime elezioni RSU.**

Infatti, si rinvia la norma prevista dalla legge in materia di accertamento sulla rappresentatività stabilita tra la delegazione di parte pubblica e quella sindacale ad un successivo DPR: in attesa che tutto ciò avvenga, un decreto del ministro della Funzione Pubblica stabilirà la rappresentatività sindacale tenendo **“conto del solo dato associativo”**.

Il ricatto della tessera in cambio di favori e clientele riceve così la “benedizione” anche da un punto di vista normativo e diviene elemento centrale per determinare le politiche di Governo e Amministrazione nei confronti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Troppe volte ormai il voto elettorale ha destato sorprese spiacevoli, essendo libero e segreto, a chi detiene il controllo delle tessere e le utilizza come strumento di favore.

Ci chiediamo come verranno rappresentate le istanze dei lavoratori che si vedranno tartassati e vessati come succedeva ai vecchi tempi dai “Signori delle Tessere”?

Oggi traspare con chiarezza il vero progetto che si cela dietro la modifica del rapporto di lavoro. Un altro grande favore fatto ai sostenitori di questa riforma che NON serviva ai lavoratori, bensì solo ad una pratica sindacale che mira ad incunearsi nelle maglie della burocrazia, del clientelismo e delle pratiche concertative.

*La RdB-Cub sarà ancora più incisiva di ieri per smascherare gli obiettivi di questa riforma che non è finalizzata ad ottenere aumenti salariali adeguati o il miglioramento delle attività del Corpo nazionale, ma gli interessi del Governo e di una parte sindacale che mira, per i “soliti furbi”, a trovare collocazioni e nicchie.*

**Per queste ragioni si prepara una forte mobilitazione nazionale a settembre per impedire la definitiva approvazione dei decreti e così anche la definitiva perdita dei diritti conquistati in questi anni.**

Roma, 3 agosto 2005

p. il Coordinamento nazionale  
Antonio Jiritano